

dianità, stufo di essere tirato in ballo nei momenti "sacri" ed essere estromesso dai luoghi dell'economia, della politica, del divertimento. Il movimento della comunità è l'incontro nella lode per diventare capaci di dire Cristo nel quotidiano, nel vissuto, nel vero di ciascuno.

E l'annuncio è bruciante: "convertitevi perché il Regno si è fatto vicino". Sì, così scrive Matteo: è il Regno ad essersi avvicinato, è lui, Dio, che prende l'iniziativa, a noi di accorgerci, di girare lo sguardo (convertirsi, appunto). Dio non esordisce con qualche reprimenda morale, con qualche sensato discorso teso a suscitare pentimento e cambiamento di condotta. Lui, lui per primo si offre, si dona, rischia. Dice: "io ti sono vicino, non te ne accorgi?" Accorgersi significa davvero mollare tutto, lasciar andare i molti affari, le molte cose, per recuperare l'essenziale, come Pietro, come Andrea, che diventano - finalmente - pescatori di uomini. Il Regno è la consapevolezza della presenza entusiasmante e sorridente di Dio. Il Regno è là dove Dio regna, dove lui è al centro. E la Chiesa, comunità di chiamati e di discepoli appartiene al regno anche se non lo esaurisce.

III DEL TEMPO ORDINARIO



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

C. Gesù sia con tutti voi.

E con il tuo spirito

Atto penitenziale

C. Chiediamo al Signore di colmare i nostri cuori con la sua luce. La sua verità sveli in noi ciò di cui dobbiamo convertirci e ciò che dobbiamo affidare alla sua misericordia.

C. Signore, luce vera, fa' che la tua luce brilli nella nostra terra di morte, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

C. Cristo, luce radiosa, che sei venuto a illuminare le nostre tenebre, *Christe, eléison.*

Christe, eléison.

C. Signore, luce fulgida del mattino, trasforma il buio delle menti e dei cuori in chiarore, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen

Dal libro del profeta Isaia ([Is 8,23-9,3](#))

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Il Signore è mia luce e mia salvezza. ([Sal 26](#))

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Casalpoglio - Castelnuovo

sabato 21 gennaio

- catechismo dei ragazzi/e **ore 14,00**
- recita del s. rosario **ore 17,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 22 gennaio

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa **ore 10,30**

lunedì 23 gennaio

- recita del s. rosario **ore 21,00**

martedì 24 gennaio s. messa feriale

Mercoledì 25 gennaio **ore 16,30**

- in oratorio a Casalmoro catechesi, approfondimento sulla liturgia del **ore 21,00**
- Giovedì santo **ore 16,30**

giovedì 26 gennaio s. messa feriale

sabato 28 gennaio

- catechismo dei ragazzi/e **ore 14,00**
- recita del s. rosario **ore 17,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 29 gennaio

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa **ore 10,30**

venerdì 3 febbraio

- incontro in oratorio con don Gianfranco "festa famiglie" **ore 20,30**

domenica 5 febbraio

- s. messa *ricordo anniversari matrimonio segue pranzo* **ore 10,30**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

(1Cor 1,10-13,17)

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (1Cor 1,10-13,17)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafarnaò, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zabulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

Alleluia, alleluia.

Gesù predicava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia.

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, ascoltiamo Gesù che ancora passa accanto a noi e ci dona la sua Parola che invita a convertirsi e seguirlo.

L. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore!**

L. La Parola di Gesù sia luce in un mondo attraversato dalle tenebre di guerre, ingiustizie e povertà accresciute da una ritornata corsa al riarmo. Insieme preghiamo.

Ascoltaci, Signore!

L. La Parola di Gesù illumini per credenti e non credenti sentieri di riconciliazione, vie di pace, luoghi di condivisione per accogliere insieme la novità del regno. Insieme preghiamo.

Ascoltaci, Signore!

L. La Parola di Gesù rammenti ai suoi discepoli, eredi di tradizioni diverse, l'unica chiamata a seguirlo facendo il bene e praticando la giustizia. Insieme preghiamo.

Ascoltaci, Signore!

L. La Parola di Gesù confermi il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese nell'incoraggiare fratelli e sorelle a leggerla, studiarla, dividerla. Insieme preghiamo.

Ascoltaci, Signore!

L. La Parola di Gesù discenda nei nostri cuori e ci conduca a seguirlo lungo le vie che lui percorre e chiama anche noi a percorrere. Insieme preghiamo.

Ascoltaci, Signore!

L. La Parola di Gesù converta i capi dei popoli e li conduca a rivisitare politiche e progetti rendendoli risposta alle esigenze dei poveri e degli ultimi. Insieme preghiamo.

Ascoltaci, Signore!

C. Ascolta, Padre, la nostra voce e manda il tuo Spirito a renderci obbedienti alla Parola del Figlio tuo venuto sulle nostre strade, Cristo nostro Signore.

Amen!

Preghiera dopo la comunione (Paolo Curtaz)

Dio è sempre così, preferisce i discoli ai bravi ragazzi, invita i primi della classe ad uscire e sporcarsi le mani, obbliga chi lo segue ad andare verso le inquiete frontiere della storia, piuttosto che serrare i recinti delle false certezze della fede. Dio è così, ama il rischio, vuole sporcarsi le mani, parte ad annunciare il Regno là dove nessuno lo aspetta, né lo desidera. E così può diventare la comunità cristiana, capace di uscire dalle chiese per ridare Dio al popolo, per condividere con esso il cammino. Gesù sceglie di abitare, di condividere tutto con questi abitanti, porta la luce, dona testimonianza. La nostra fede deve uscire dalle nostre chiese, Dio è stanco di essere venerato nei tabernacoli e di non riuscire ad entrare nelle nostre quoti-